

Quando Carnevale fa rima con consiglio comunale

Pubblicato: Venerdì 19 Febbraio 2010



Storni da fondi di riserva letti da cowboy, regolamenti di giornalini comunali sviscerati da distinti gentiluomini *fin de siècle* con tanto di baffoni a manubrio, sorridenti coccinelle e sobri ordini del giorno. La serietà delle questioni amministrative e la goliardia dei costumi carnevaleschi, in un singolarissimo contrasto che per una sera ha popolato il consiglio comunale di Gazzada Schianno di fotografi. Qui di norma si parla di bilanci e di nomine, al più di Pedemontana e dintorni: venerdì sera, brevemente, si è parlato dell'opportunità di apparire mascherati, **come il sindaco Cristina Bertuletti aveva raccomandato** e puntualmente ha fatto. Per lei una *mise* da distinta signora di epoca, a occhio, napoleonica; altri consiglieri-assessori di una maggioranza quasi tutta in costume costituivano un singolare circo di **pittori con tavolozza d'ordinanza, coccinelle destinate a sicuro successo d'immagine, maghi, mandriani del West** eccetera. Per tacere di ancor più improbabili travestimenti. E fra il pubblico, benché preconizzassimo cittadini vestiti da Pantalone per la serie "E io pago", i costumi visti andavano da Davy Crockett alla *squaw* pellirosse.

Fredde le minoranze, con i cinque consiglieri giunti testardamente "in borghese" all'appuntamento. Se



il sindaco con la sua *mise* da sofisticata *milady* d'altri tempi distingueva una sdrammatizzazione esteriore da altre circostanze in cui anni fa, ricordava, in giacca e cravatta ci si diede del "caprone" e ci si gridò "ti prendo a calci nel c...", contrastandolo con il rispetto e la civiltà di un confronto anche in costume, altra era la visione di chi sta all'opposizione. Rosalia Brandi annunciava che non amando travestirsi, e costumi o no considerando sopra tutto la buona amministrazione, si sarebbe astenuta dai dibattiti, partecipando solo ai voti. **"Mai visto in tanti**

anni una cosa del genere" commentava il contrarissimo Luciano Gravelone, "esiste il rispetto per le sedi istituzionali. Il Carnevale si può sentire e festeggiare, ma qui è fuori luogo. Il folclore voi della maggioranza (Lega Nord ndr) l'avete nel sangue come gruppo, ma qui siamo fuori misura". "Non voglio essere elencato fra i colleghi mascherati" chioserà Pier Angelo Brusa, a memento dei posteri. Poi sarà tempo di regolamenti, di prevedibili schermaglie, di Ato, di comitati di redazione, di cifre e partite di bilancio, di interrogazioni.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it